

LA SENTENZA. Un anno e sei mesi in primo grado all'ex dirigente del settore Ecologia del Comune accusata di turbativa d'asta

Rifiuti, condannata l'architetto Li Destri

Per i giudici l'imputata condizionò l'appalto della manutenzione dei mezzi adibiti alla raccolta

ORAZIO PROVINI

Si è concluso ieri pomeriggio, poco prima delle 16, con la lettura della sentenza, il processo di primo grado a carico dell'ex responsabile della direzione Ecologia del Comune, architetto Anna Maria Li Destri.

I giudici della terza sezione penale del Tribunale hanno condannato a un anno e sei mesi la signora Li Destri, riconoscendola colpevole di turbativa d'asta. L'ex dirigente era imputata per truffa aggravata, falsità ideologica commessa in atto pubblico, abuso d'ufficio e turbativa d'asta per l'appalto sulla manutenzione dei mezzi adibiti alla raccolta del 2009 e di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente per l'appalto del 2013, in relazione al servizio di manutenzione e riparazione degli autoveicoli adibiti allo smaltimento dei rifiuti della nettezza urbana e dei cassonetti per la raccolta comunale.

Era stato lo stesso pubblico ministero (Tiziana Laudani) al termine della requisitoria del febbraio scorso e dopo avere ricostruito la vicenda, articolando le sue motivazioni, a chiedere ai giudici la condanna a un anno e sei mesi per l'imputata, più cinquemila euro di multa, proprio per la turbativa d'asta nella procedura di scelta del

contraente nell'appalto del 2013. Per le altre ipotesi di reato il magistrato sottolineò come essendo ormai prossima la prescrizione non si avanzavano richieste di condanna per la truffa aggravata, l'abuso d'ufficio, il falso in atto pubblico e la turbativa d'asta per l'appalto del 2009. L'avvocato Dario Riccioli (difensore della Li Destri) aveva chiesto l'assoluzione «perché il fatto non sussiste» e per soli due capi d'imputazione, istanza di assoluzione anche con la formula «perché il fatto non costituisce reato». L'architetto venne licenziata dall'Ente comunale (in carica c'era il sindaco Enzo Bianco) nell'ottobre del 2013.

È stato un processo lungo, quanto mai articolato e infarcito di polemiche (cominciato il 9 aprile del 2015) anche alla luce dei successivi sviluppi che hanno in qualche modo caratterizzato il comparto, con il coinvolgimento di alcuni ex funzionari comunali del settore Ecologia in altri e successivi procedimenti giudiziari. In attesa delle motivazioni della sentenza, che saranno rese note dai giudici entro i prossimi novanta giorni, l'avvocato Riccioli ha preannunciato il ricorso in Corte d'appello. Nel processo appena concluso, il Comune era presente come parte civile ed è stato rappresentato dall'avvocato Giovanni Grasso.

ACI CATENA. Gli oggetti saranno esposti nella caserma di Acireale



Scoperti reperti archeologici di valore nell'abitazione di un pregiudicato